

## Riflessioni per l'Omelia della XXX Domenica del tempo ordinario B

1. **Geremia** - Erano partiti per l'esilio, nel pianto, li riporterò tra le consolazioni. Tra loro ci sono il cieco lo zoppo, la donna incinta e la partoriente che ritornano in gioia.
2. **Ebrei** - Cristo è in grado di sentire compassione, essendo anche Lui rivestito di debolezza.
3. **Marco** - Figlio di Davide, abbi pietà di me. Va' in pace, la tua fede ti ha salvato.

4. Si conclude il viaggio di Gesù verso Gerusalemme è il periodo della formazione degli apostoli ma non sembra aver "cambiato" la mentalità degli apostoli, che non "vedono" la strada della Croce. **Gli camminano dietro, ma non lo seguono. Entra in scena il cieco Bartimeo...**

**Bartimeo siamo noi! Un po' delusi, scoraggiati, non "corriamo" nella vita, elemosiniamo qualche piccola soddisfazione, non "vediamo" una strada d'uscita...**

Anche la nostra vita cristiana molte volte è marginale, eseguiamo una **serie di pratiche religiose, mentre il cuore non segue** Cristo.

L'evangelista Marco mette proprio qui il racconto della guarigione del cieco Bartimeo per farci capire **la nostra situazione di cecità**. Anche se realizziamo molte cose, l'uomo senza la luce della fede è un emarginato mendicante, senza speranza, come Bartimeo.

5. Ma **avendo sentito parlare di Gesù**, un filo di speranza era rimasto nel cuore di Bartimeo. È la situazione religiosa di molti di noi, **crediamo vagamente e stancamente**, per imitazione degli altri. Ma **quando sente che Gesù è lì**, Bartimeo si rianima, chiama, grida. È la trasformazione che opera **l'incontro personale con Cristo** nelle esperienze vitali forti: matrimonio, nascita del figlio...

6. Il cieco Bartimeo balzando in piedi e gettando via il mantello scaraventa giù la sua storia, ossia si libera da ciò che era e aveva fino a quel momento, vuole tornare a vivere .

Anche per noi ci deve essere il momento in cui **la fede ci fa fare un balzo in avanti**, per liberarci da ciò che eravamo o credevamo di essere, per accettare la novità dell'amore gratuito di Cristo.

7. **La comunità degli apostoli prima ostacola** ("non gridare") poi **accompagna** il cieco da Gesù. La nostra comunità ha **il compito di annunciare che Cristo è qui** che passa, **il compito di ascoltare il grido del povero** e di non tacitarlo, **il compito di guidare i ciechi verso la luce che è Cristo**.

### 8. Coraggio, alzati!

In questo invito **c'è il cuore di Gesù**. Lo **guarisce come uomo**, prima che come cieco. Il primo atteggiamento necessario all'incontro con Gesù: **uscire dal timore**, dalla sfiducia.

**...Chiama te**. Il Signore **chiama ciascuno** in modo personalissimo e pieno di affetto.

**"Che cosa vuoi che io faccia per te?"**. Chiede che sia **lui a fare la sua diagnosi** e lui la pronuncia. Gesù vuole che ognuno prenda coscienza della propria situazione, della propria cecità.

**Va'**, Gesù lo invita a mettersi in cammino perchè gli ha dato la capacità di vedere la strada giusta.

**La tua fede ti ha salvato**. Non dice di essere lui a guarire e a salvare, ma **la fede di chi lo accoglie**. **"A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio"**

Guarigione non solo fisica quella di Bartimeo, ma salvezza che lo investe interamente: infatti, **"subito si mette a seguire Gesù lungo la strada" come discepolo**.

### 9. Anche tu mettiti davanti al Signore Gesù

e, guardando a lui con fede e sincera attesa, **ti scoprirai non vedente**.

Abbi allora la forza e il coraggio di gridargli solo: **"Signore, abbi pietà di me"**, **"Kýrie eleison"**, questa invocazione brevissima, eppure così completa e rivolta proprio a Lui, **con la piena fiducia che ti darà lo Spirito Santo, che ti guarirà gli occhi e il cuore**.